

DOCUMENTI

## N.1

Messina 1494, 10, 6, XII ind.

A richiesta del Custode e dei Frati del Convento di S. Francesco di Trapani, il Vicerè Ferdinando Dacuña ordina all' "Algozirio" Francesco de Castrone di recarsi a Trapani per catturare e istruire il processo contro Simone La Vaccara, Giovanni Lo Imbaro e Giovanni di Rais Antonio Scibilia, accusati di tentato furto perpetrato la vigilia dell'Immacolata, il 7 dicembre 1493, nella chiesa di S. Francesco. Essi dopo avere scassinato le porte si introdussero nella chiesa, ma furono scoperti dal sacrista, che gridò l'allarme. Nella colluttazione un ladro fu disarmato, ma un altro riuscì a ferire un Frate. Nonostante che avessero sporto denuncia, il Capitano della città li lasciava liberi e non procedeva contro di loro.

*Ferdinandus etc. Vicerex etc...*

*Nobili Francisco da Castrone regio Algorizio fideli regio dilecto salutem.*

*Per lu venerabili custodiu et frati di lu cunventu di Sanctu Franciscu di la chitati di Trapani nni è stato scripto et avisato chi la vigilia di la festività di la Conceptioni di la gloriosissima Vergini Maria ad octo huri di nocti volendu andari lu sacristanu a sonari matutini per diri lu divino officio, intro la ecclesia intisi parlari di genti et cridendosi essiri latru sonau a lu dormitoriu dichendu: latru, latru! Et in sendendu (!) quistu, unu venerabili maystru ixju di la sua cammara et incontrausi cum unu di quilli et livauli lu pugnali chi tinia arrancatu et andandu un altru frati per piglari luchi dintra la ecclesia, quilli genti li dediru dui grandissimi et mortali cutillati et li predicti hannu nomu Simuni La Vaccara, Ioanni Lu Imbaro et Ioanni di Rajs Antonio Xibilia, li quali su stati banduti et lu capitaniu dicte civitatis non chi fa lu debitu et stanno in la chitati banduti et excommunicati et supplicaru circa predicta et alia commissa in dicto conventu cum discassatione portarum nocte praedicta cum armis extractis (?)... comu predicti licteri a li quali ni referimu diffusamenti si conteni et considerato quanto delicta predicta sianu ardua et mali exempli commissa intus ecclesiam et conventum contra monachos et spirituales personas animo agitato et turbatione divini officii non esti di tolerari passinu ispi malefactori impuniti di lu delictu praedictu, cum sit fiscus regius potius attenta qualitate delicti principaliter agere et persequi absque derogatione privilegiorum dicte civitatis, havimo provisto a vui confidando vi dicimo committimo et comandamo vi digitati personaliter conferire ad dictam civitatem et altri parti di lu regno undi serra di bisogno et adoperarvi prendiri ipsi malefactori et prendenduli carcerarili in securi carceri taliter non dubitent de eadem fuga et contra eos ad petitionem (?) di lu procuraturi di lu regiu fiscu deductis terminibus et (f.68v) delictis, fazati lu debitu processu iuris et ritus ordine servato partibus auditis et conclusu portiriti a lu magnifico regio Thesaureri et non li potendo*

*prendiri procediriti contra eos servatis servandis et ritu magne regie Curie a la forma di lu bandu et detractione di beni li quali mittiriti in securu pro regio Fisco et portiriti la forma di lu bannu et inventariu di li beni a lu dictu magnificu Thesaureri et farriti nessiri bannu puplicu sub pena privationis bonorum regio Fisco applicandorum nullu li digia receptari, né darili ayutu, né favuri et super eorum bonis vi farriti pagari vestri jornati cum in premissorum executione legitime vacaveritis et premissa cum effectu exequiti ca per la presenti vindi damo bastanti potestati et comandamu a tutti Officiali et persuni dicte civitatis et regni predicti sub pena unciarum centum pro qualibet, regio Fisco applicandarum in premissorum executione vobis assistent foveant et obediant.*

*Datum in nostra civitate Messane X Iunii XII ind. 1494*

*Post data et eodem modo procediriti contra altri che troviriti haviri caputu a lu dictu delictu.*

*Datum Messane ut supra*

*Fernandus Dacuna*

*Dominus Vicerex mandavit mihi Antonio de Politto et viderunt eam Hyerominus Io. Aloysio, Nicolaus Philippus de Perdicaro et Benedictus pro Thesaurario. (f.69).*

(A.S.P. - Regia Cancelleria, vol. 189, ff.68v - 69r).

## N. 2

Trapani 1624,8,9 VIII ind.

I Giurati di Trapani con atto in not. Pietro Cannizzaro, in segno di gratitudine per lo scampato pericolo della peste che aveva ridotto malamente la città, riuniti col popolo nella chiesa dell'Annunziata, promettono, giurano e fanno voto di confessare, difendere e insegnare che Maria Vergine fu Concepita senza peccato originale, fino all'estremo della vita; giurarono ancora di farlo confessare e tenere da tutti nella città, di digiunare la vigilia e di celebrarne la festa.

Memori ancora dei benefici ottenuti per intercessione del loro concittadino S. Alberto, promettono di tenere in suo onore una solenne processione nel giorno della sua festa.

*In nomine D.N.I.X. Amen.*

*Die 8 Mensis septembris octavae indictionis 1624. Avendo li spettabili Giurati di questa invittissima città di Trapani e del Consiglio di S. Maestà come Padri pietosi dall'un canto visto e pianto la miserabile strage, che di lor concittadini e figlioli il morbo contagioso di peste, quale a guisa di irreparabili foco "vero flagello di Dio", questi mesi addietro tanto crudelmente bruciava, e devorava tutta questa città, mercè a suoi peccati, a dall'altro l'infinito obbligo, che han di rendimento di gratie verso la divina maestà del Grande Iddio già placato a prieghi di Cristo suo unico Figliolo e nostro Redentore, sua Madre SS., e Sempre Vergine Maria, singolare Signora e potentissima*

*avvocata di questa città, sotto la di cui protezione Ella si sta e gode delle più singolari gratie, che dalla liberal mano di Dio a noi vengono, del glorioso S. Alberto, honore e presidio di questa città sua, un tempo madre amorevole, oggi reverente figliola per la già ottenuta gratia e liberatione della suddetta mortalità e pestilenza, in picciol riconoscimento di tanta gratia, vogliono a pubblico e solenne giuramento in prima confessare il beneficio ricevuto, dopo obligar essi e tutta questa città che di comun consenso con tanta devotione e pio affetto volenterissimamente vi concorre a confessare, tenere, difendere e insegnare, a far che da tutti si tenghi ferma et indubitata la sentenza, di essere stata la Beatissima Vergine conceputa senza macchia veruna di peccato originale, oltre a ciò promettere con voto, firmato con giuramento, solennizzare per innanzi la festa dell'Immacolata conceptione nel suo dì e di premettere nella sua vigilia il digiuno conforme a riti di Santa Chiesa, e così anco fare nel giorno festivo del natale del glorioso S. Alberto onorando quello con solenne processione nel modo e forma che qui sotto detti spettabili giurati dicono:*

*Iuramentum spectabilium iuratorum invictissimae civitatis Drepani Reg. Cons. nomine totius populi huius praedictae civitatis pro Immacolata Conceptione Beatissimae V. M., ac pro solemnitate et processione quot annis peragenda festivo Divi Alberti die a quorum intercessionibus civitas ipsa sui a pestilentia degrassante liberatione pie ac fideliter agnoscit.*

*Alle piedi della Maestà Vostra o Regina del Cielo e della terra inchinati Noi D. Romeo Sieri Pepoli, Giuseppe Crapanzano, e Don Francesco Di Vincenzo giurati dell'Invittissima città di Trapani e del Consiglio Reale, assente da questa città, il rispettabile Vito Antonio Vento, nostro collega, appoggiandoci alle vestigi del SS. Nostro Urbano, per la Divina provvidenza Papa di quel nome VIII, benemerito dell'amplificazione della gloria Vostra, et alle medesime vestigi di Sacri Consigli et in particolare del Tridentino da probatissimi Padri, applaudendovi il popolo cristiano quasi tutto in questo tempo a Voi sacro et in questa e fausta solennità: facciamo voto, e confessiamo che per li meriti del Vostro Figliolo già dalla istessa eternità siete stata provveduta e preservata senza peccato originale, chiamiamo in testimonio a Dio Vostro Figliolo che questa opinione, di già inserita nei nostri cuori, sopra la vostra originale preservatione, ispirandoci Iddio sin all'ultimo spirito di nostra vita constantissimamente tratterremo, e quanto potremo, aggiuntandoci Dio, procuriremo che da nostri si tenga e si insegnì e di più solennizzeremo il santissimo giorno della Conceptione Vostra et il precedente a quello con devoto digiuno celebreremo, così facciamo voto, così promitemo, così giuriamo, così Dio c'agiuvi, e questi santi Vangeli di Dio, quale affermazione, voto e giuramento sommettiamo a piedi del SS. Signor Nostro Urbano VIII, acciò si degni promuovere queste cose con l'apostolica benedizione.*

*Et dinanzi il tuo Santo capo, o glorioso Alberto, già nostro, hor cittadino del cielo prostrati, della cui intercessione presso Dio e la tua e nostra pietosissima Madre Reina degl'Angeli a chi in questo sacrario di celeste devotione santissime servisti, crediamo essersi l'ira di Dio, Signor nostro placata che col flagello di pestilenza sferzava la tua e nostra città, in segno della nostra gratitudine e confirmatione della gratia che per le tue*

*affettuose preghiere appresso Dio e la Sua misericoriosissima Madre singolare nostra Avvocatrice crediamo avuta, ti promettiamo a nome pubblico perpetuamente solennizzare il tuo festivo giorno honorando il tuo sacro capo e la tua anniversaria memoria del tuo natale con solenne processione e quelli maggiori segni di devotione che dalla bassezza nostra alla grandezza tua esibire si potranno e digiunare la vigilia avutane sopra questi il consenso dei superiori.*

*Voi dunque o felice e sommamente felice Beatissima Vergine, che dalla eternità foste eletta e preservata da Dio, aggradite il SS. Signor nostro Urbano Papa VIII con la lunghezza di felicissima pace; colmate di ogni bene ed ogni larghissimo dono della ineffabile pietà il Re nostro cattolico Filippo costante devoto della conceptione vostra senza peccato e lungamente conservatelo; a tutta la cristiana Repubblica perpetua pace e tranquillità largamente concedete, et a ciò il Figliol Vostro a tutti noi e a questo popolo conceda purità d'animi e salute e di corpo è levi via da questa città e di tutto il Regno di Sicilia il flagello di mortalità e pestilenza, degnatevi pietosissima Madre per noi impetrarlo, mossa dalle preghiere di questo vostro caro figlio Alberto, che per le preghiere di suoi sterili parenti fu più vostro miracoloso parto che loro ordinario concetto, così facciamo voto, così giuriamo, così Dio ci aggiuti e questi santi Vangeli di Dio, e questo nelle mani del Rev. Padre fra Vito Rasella Priore del Convento della SS. Annunziata: onde a perpetua memoria detti giurati han fatto il presente atto nel venerabile convento della SS. Annunziata fora le mura di questa città nell'atti di me Notar Pietro Cannizzaro, Notaro d'atti di quella.*

*Testes: Don Ioannes Fardella, Baro Muchartae*

*Don Honofrius Sieri Pepoli, Baro Mangiadaini*

*Alexander Ioachini et Specchi,*

*Don Iacobus Sieri, Baro Rabicis,*

*Don Federicus Fardella,*

*Don Valerius De Ferro.*

*Utriusque Iuris Doctor Don Antonius De Ferro et complures alii.*

(Copia estratta dall'Arch. del convento dell'Annunziata - Trapani, conservata in Arch. Prov. Sicilia - OFMConv - Conv. S. Francesco - Trapani, *Varia*, n.n.).

### N. 3

Trapani, 8, 12, 1651, V. ind.

Ricordando l'atto dell'8-9-1624 e il voto fatto in quell'occasione (doc. n. 2), i Giurati di Trapani, uniti ai fedeli nella chiesa di S. Pietro, prima di iniziare la processione, alla presenza del not. Giovanni Stefano Cuculla, ratificano e rinnovano il giuramento e il voto fatto l'8 settembre del 1624 "in infinito et in perpetuo in sino al giorno dell'universale giudizio", giurano e fanno voto inoltre "per mantenimento di tale verità, se sarà necessario, spargere il proprio sangue.

L'atto viene comunicato al Presidente del Regno, l'Arciv. Martino de Leon Cardenas che il 17-12-1651 si congratula con la città.

*Die octavo Decembris indictionis 1651*

In templo Divi Petri huius invictissimae urbis Drepani.

*Perché questa invittissima e fedele città di Trapani come quella che fu degna tra tutte le città dell'universo mondo (havendola così favorita la Divina Misericordia) avere quel divinissimo Simulacro della SS. Vergine nostra Signora, esistente in quello devotissimo convento di Padri Carmelitani fuori le mura di questa predetta città, acclamata Patrona e Signora di questo fidelissimo Regno di Sicilia e solita ogni anno, doppo il voto supra detto, fatto per detti spettabili, Romeo Sieri Pepoli, Giuseppe Crapanzano e Don Francesco Di Vincenzo, all'hora giurati di questa predetta città, con quella maggior solennità possibile solennizzare il giorno festivo della sua Immacolata Conceptione, e conforme detti spettabili giurati all'hora s'obbligarono per nome e parte di tutta questa Università e come più meglio appare per la forma del sopra detto atto divoto, fatto negli sudetti atti di Notar Pietro Cannizzaro, allora Notaro di detti spettabili giurati, per onde ritrovandosi oggi, giorno festivo di detta SS. Vergine dell'Immacolata Conceptione, in questo venerabile Tempio di Santo Pietro, gli spettabili Palacino Crapanzano, Annibale Fardella del quondam Giacomo, Don Filippo Staiti del quondam Don Bartolo e Don Sebastiano Di Vincenzo giurati di questa città e per lo più tutto il popolo trapanese fra cavalieri e cittadini per divotione di questo festivo giorno dell'Immacolata Conceptione di detta SS. Vergine, per dare principio alla solenne processione solita farsi in questo festivo giorno, volendo detti spettabili giurati alla presenza di tutto il populo notificare detto voto fatto per detti spettabili giurati in detto anno 1624, acciò li cittadini di questa predetta città sappiano le singularissime gratie concesse a questa città dalla liberalissima mano di Dio, per intercessione della sua Immacolata Madre, fecero a questo effetto detti spettabili giurati chiamare a me infrascritto Notar Giovanne Stefano Cuculla, ritrovandomi in questo venerabile tempio con gli altri cittadini, acciò come conservatore dell'atti di detto Notar Pietro Cannizzaro, nell'atti del quale fu stipulato il sopradetto atto di voto, dovesse mettere in margine di detto contratto la ratifica da farsi per detti spettabili giurati per nome di tutta questa Università et ipnanzi che detti spettabili giurati facessero detta ratifica, ordinorno detti spettabili giurati al Dottor Bernardino Testagrossa lor consultore, qualmente dovesse ascendere il pulpito di questo venerabile Tempio, et dovesse leggere a tutto il populo qui presente il sopradetto atto di voto, fatto per detti spettabili giurati in detto anno 1624, et in detto devotissimo tempio di detta SS. Vergine, acciò nell'animo dei cittadini si ingerisca la devotione che ogni cittadino debba conservare nell'animo suo, per le singularissime gratie concesse a questa città, mercé all'intercessione di detta SS. Vergine et avendo detto di Testagrossa il tutto eseguito, avendosi prima fatto fare silenzio del populo e tutti li cittadini stavano intenti a tutto quello che detto di Testagrossa da detto pulpito dovesse dire, detto di Testagrossa, con quella voce più alta che poté, manifestò e lesse a tutto il populo il sopradetto atto di voto fatto per detti spettabili giurati in detto anno 1624 a nome di tutta questa Università. Quale manifestato e letto allora esclamò tutto il populo dicendo: Viva, viva la SS. Vergine Maria Madre di Dio nostra Signora Concepita senza macchia di peccato originale, e così ni facemo voto e lo giuriamo e se possibil fosse con inspargimento del proprio nostro sangue». E finita detta funtione di avere detto di Testagrossa letto detto atto a tutto il populo, detti spettabili giurati determinarono a nome di tutta questa Università ratificare detto superiore atto*

di voto fatto per detti spettabili giurati in detto anno 1624 alla presenza di tutto il popolo qui presente del modo e forma che si dirà di sotto.

Pertanto hoggi, sopradetto giorno li 8 di Dicembre dell'anno presente, quinta indizione instante 1651, li sopradetti spettabili Palacino Crapanzano, Annibale Fardella del quondam Giacomo, Don Filippo Staiti del quondam Don Bartolo e Don Sebastiano di Vincenzo, giurati di questa predetta città di Trapani, a me infrascritto Notaro cogniti, per nome e parte di tutta la Università di questa predetta città, in virtù di questo presente atto, per essi et altri giurati successori in questa predetta città in infinito et in perpetuo in sino al giorno dell'universale giuditio e non altrimenti nè altro modo, di loro spontanea volontà ratificaro e ratificano, laudaro e laudano, approbaro et approbano e plenissimamente confirmaro e confermano dalla prima linea in sino all'ultima detto superiore atto di voto fatto per detti spettabili giurati in detto anno 1624 et in detto devotissimo tempio di detta SS. Vergine, e come meglio appare per la forma del superiore atto di voto per loro fatto, facendo voto, e giurando detti spettabili giurati per nome di tutta la Università di questa predetta città, la SS. Vergine Maria Madre di Iddio nostra Signora essere stata concepta senza macchia di peccato originale e per mantenimento di tale verità, se sarà necessario, spargere il proprio sangue, obligandosi di più detti spettabili giurati per nome di tutta questa Università per essi et altri giurati successori in questa predetta città in infinito et in perpetuo insino al giorno dell'universale giuditio, con quella maggiore solennità possibile sollemnizzare ogni anno questo giorno festivo della Immacolata Conceptione di detta SS. Vergine con processione generale ad onore e gloria di detta SS. Vergine, come Padrona e Tutelare di questa sua città, perché così detti spettabili giurati volsero, et non altrimenti né in altro modo.

Dello quale presente atto di ratifica di detto voto, detti spettabili giurati ni diedero notizia all'illustrissimo et ecc.mo Signore Fra Martino Cardines, Arc. della Felice città di Palermo, al presente Viceré e Luogotenente in questo Regno di Sicilia per sua Cattolica Maestà, quale si degnò di rispondere a detti spettabili giurati con sue lettere missive del tenor seguente: *Doij muchas gracias al Senado de la reijteracion del voto de la Immaculada Concetion y en lodemus me remitto a lo que el prothonotario escrivio da mi parte e la Ciudad y lo que dize al Canonigo che da parte della me truyo la carta y a dessa Ciudad le toca mas que a otra celebrar con tantos applausos il misterio della Purissima Concetion sojen o tam dochiosa che ha merezito tenere en ella la Madre SS. celebranda per toto el orbe. Guarde i Dios V. M. muchos annos.*

Palermo a 17 Dicembre 1651.

*Fray Martin Archibispo de Palemo, ad quas praecalendatas et insertas literas plene habeatur relatio.*

Onde acciò appare in futuro et in qualsivoglia tempo, si ha fatto questo presente atto di ratifica di detto voto fatto per detti spettabili giurati per me sopra detto Notar Giovanni Stefano Cuculla, di questa predetta città, come conservatore dell'atti di detto Notar Pietro Cannizzaro. Hoggi il giorno suddetto li 8 Dicembre della quinta indizione instante 1651 et dicti spectabiles iurati iuraverunt etc...

Unde etc...

*Testes Stanislaus Crapanzano, Rolandanus Fardella, Don Antonius Lo Burgio et u.l.d. Don Vespianus Lo Burgio et quamplures alii Viri nobiles huius praedictae*

*urbis in hoc venerabili Templo reperti cives Drepani etc...*

*Ex Actis quondam Notarij Petri de Cannizzaro Drepanita praesens copia extracta est per me Notarium Joannem Stephanum Cuculla Drepanitam horum actorum conservatorum.*

*Colletione salva.*

(Copia estratta dall'Arch. del Convento dell'Annunziata-Trapani, conservata in Arch. Prov. Sic. - Conv. S. Francesco - Trapani, "Varia", n.n.).

N. 4

Trapani 23-3-1698

Essendo stata fondata nel 1653 nel chiostro del convento di S. Francesco di Trapani, la Congregazione di S. Antonio di Padova, con sede nell'Oratorio confinante con la cappella del Crocifisso, a maggior gloria di Dio e della Vergine SS.ma Immacolata, il P. Guardiano PM. Andrea Fulco, col consenso del Capitolo conventuale, composto dal PM. Nicolò Jambardino, PM. Alessio De Blasi, Reggente, PM. Giacinto Maniscalco, secondo Reggente, e dai PP. Vincenzo Fiscaro, Giovanni Castro, Bonaventura Fabrila, Giuseppe Galasso, Baccelliere, Giuseppe Polizzi, Baccelliere, Bonaventura Sardo (?), Giovanni Fulco, Procuratore, cede e dà in uso perpetuo alla detta Congregazione di S. Antonio, in cambio del luogo avuto "*oratorium ubi olim persistebat venerabilis Societas Divae Mariae Immaculatae Conceptionis*", per celebrare meglio i loro esercizi spirituali, con alcuni patti e condizioni, e con la promessa di entrambe le parti di rispettare tutto quello che si trova nei Capitoli della Congregazione, redatti il 6-1-1666, e approvati dal P. M. Gerardo Aliotta, da Caltagirone, Ministro Provinciale e Commissario Generale in Sicilia:

L'atto viene accettato e ratificato dal P. M. Melchiorre Milazzo e Commissario Provinciale in Sicilia.

(Copia in Arch. Prov. Sic. OFMConv - conv. S. Francesco - Trapani - "Varia", n. n., estratta dagli atti in not. Francesco Incandela, vol. 160, ff. 512-515, trascritta dal calligrafo Francesco De Filippi).